



Comune di Volpago del Montello

PIANO DEGLI INTERVENTI

Documento Programmatico Preliminare

Proposto dal Sindaco ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

Aprile 2017

Il Sindaco Paolo Guizzo

SOMMARIO

PREMESSA	3
GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PI	4
ATO n° 1 Montello	4
ATO n° 2 Selva, Volpago, Venegazzù	4
ATO n° 3 Via Schiavonesca Vecchia	5
ATO n° 4 Via Lavaio	5
CONTENUTI	6
I TEMI DEL PRIMO PI	7
LE PROCEDURE	11
MODALITÀ DI ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI VARIANTE AL PI	13

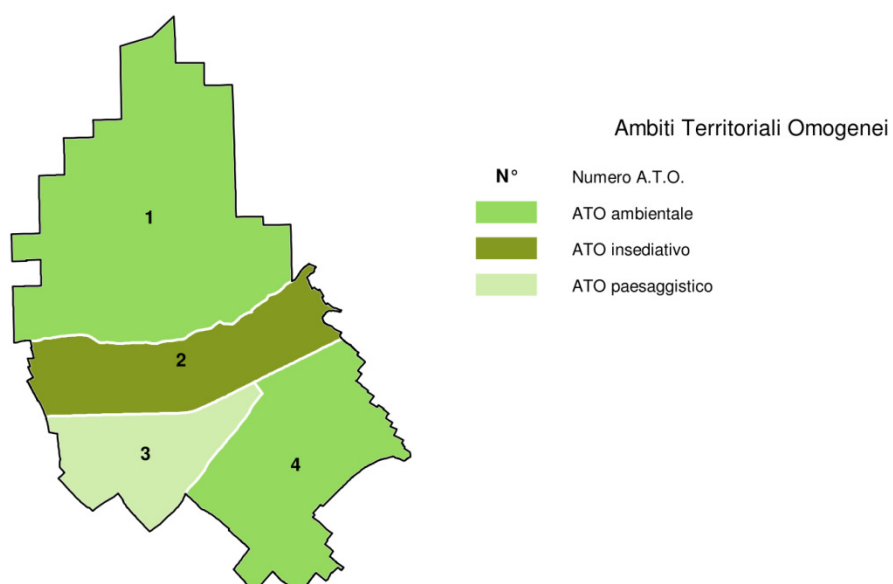
Ambiti Territoriali Omogenei

ATO n. 1 Montello

ATO n° 2 Selva, Volpago, Venegazzù

ATO n° 3 Via Schiavonesca Vecchia

ATO n° 4 Via Lavaio



PREMESSA

L'articolo 3 della LR 11/2004 stabilisce che la pianificazione comunale si articola in «piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale».

Il Comune di Volpago del Montello è dotato del Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato dalla Conferenza di Servizi del 11.03.2016, la delibera di Giunta Provinciale n. 92 del 02.05.2016 di ratifica del verbale della conferenza di servizi è stata pubblicata sul BUR n. 50 del 27.05.2016.

Ai sensi dell'articolo 48 della Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Regolatore Generale vigente ha acquistato il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi, per le sole parti compatibili con il PAT.

Il PAT, che costituisce la carta dell'autonomia urbanistica comunale, ha definito la strategia per rafforzare la presenza di Volpago del Montello nel sistema dei comuni della fascia pedemontana, definendo per ciascuno dei quattro ambiti territoriali omogenei in cui è stato suddiviso il territorio comunale gli obiettivi strategici da perseguire e le condizioni di sostenibilità da assicurare.

Il primo comma dell'articolo 18 della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 precisa che: *«Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale».*

Il Piano degli interventi (PI) ha il compito di fissare azioni concrete, in un arco temporale che coincide con il mandato dell'amministrazione, utili ad attuare politiche urbane e territoriali di trasformazione e di tutela in coerenza con gli scenari strategici fissati nel PAT.

Al PI è riservata la programmazione e la realizzazione degli interventi possibili, compatibili con le risorse pubbliche e private disponibili. Infatti, il piano degli interventi deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali. A sua volta il PI si attuerà attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PI

In questa prima fase si prevede il perseguimento dei seguenti indirizzi strategici del PAT:

ATO n° 1 Montello

- Tutela dell'ambito del Montello, del suo primario valore paesaggistico, geologico e naturalistico, quale ambito di transizione tra l'alta pianura Veneta e le Prealpi Bellunesi.
- Tutela e valorizzazione delle peculiarità agricolo-produttive a prevalente indirizzo viticolo, zootecnico e misto.
- Valorizzazione degli itinerari di visitazione turistica e d'interesse storico testimoniale (Bici in vacanza, anello ciclistico del Montello, strada della Grande Guerra, strada Britannica, prese, ippovia) e della strada panoramica.
- Consolidamento dei nuclei insediativi esistenti e del sistema turistico.
- Dare origine ad iniziative per sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori nel confronto del Bosco Montello e del suo patrimonio storico-artistico e paesaggistico.

ATO n° 2 Selva, Volpago, Venegazzù

- Tutela e valorizzazione del paesaggio dell'alta pianura, conservando le aree agricole e di pregio, recuperando il patrimonio edilizio e conservandone i valori identitari.
- Tutela delle Ville Venete, delle loro pertinenze e contesti figurativi, dei centri storici e degli edifici di interesse storico testimoniale, dei manufatti dell'archeologia industriale.
- Rafforzamento dei nuclei centrali degli abitati di Venegazzù, Volpago e Selva, riqualificando la viabilità locale e di attraversamento (SS 248), incentivando lungo la dorsale urbana la presenza al piano terra degli edifici, di funzioni commerciali, direzionali e di servizio, completandone il tessuto edilizio residenziale.
- Riqualificazione e completamento degli ambiti di edilizia diffusa, per corrispondere alle esigenze dei nuclei familiari, favorendo la permanenza delle nuove generazioni.

- Rigenerazione delle aree di urbanizzazione consolidata, finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Valorizzazione delle strade panoramiche, dei grandi viali e delle strade giardino, degli itinerari di visitazione turistica negli spazi aperti.

ATO n° 3 Via Schiavonesca Vecchia

- Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario come spazio di equilibrio e compensazione dalla più intensa frammentazione determinata dal sistema infrastrutturale e insediativo.
- Riqualficazione e completamento degli ambiti di edilizia diffusa, per corrispondere alle esigenze dei nuclei familiari, favorendo la permanenza delle nuove generazioni.
- Rigenerazione delle aree di urbanizzazione consolidata, finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Valorizzazione del sistema dei Viali Giardino, alberati, delimitati da nuclei a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati.
- Formazione di una nuova polarità produttiva e commerciale da localizzare in connessione con la viabilità primaria territoriale.

ATO n° 4 Via Lavaio

- Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario, dei corridoi ecologici e delle aree di connessione naturalistica come spazi di riequilibrio e di compensazione della più intensa frammentazione determinata dal sistema infrastrutturale e insediativo.
- Riqualficazione e completamento degli ambiti di edilizia diffusa, per corrispondere alle esigenze dei nuclei familiari, favorendo la permanenza delle nuove generazioni.
- Rimozione delle opere incongrue e degli elementi di degrado presenti in territorio agricolo.

CONTENUTI

I contenuti del primo PI riguarderanno i seguenti temi:

- a) Individuazione dei vincoli paesaggistici, relativi alla pianificazione superiore e urbanistici nella cartografia del PI.
- b) Individuazione delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e agricolo produttiva per l'intero territorio comunale, comprensiva della disciplina degli edifici storico testimoniali.
- c) Individuazione delle fragilità nella cartografia del PI e definizione della normativa tecnica di riferimento per l'intero territorio comunale.
- d) Individuazione di viabilità pubblica di completamento, carrabile e ciclopedonale, nella cartografia del PI.
- e) Disciplina delle aree individuate nella carta delle non compatibilità.
- f) Introduzione nella normativa tecnica della disciplina della perequazione urbanistica, del credito edilizio.
- g) Aggiornamento delle Norme Tecniche Operative con la normativa regionale e nazionale di settore.
- h) Nuova disciplina delle zone agricole, delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, degli allevamenti intensivi e delle corrispondenti fasce di rispetto.
- i) Disciplina degli ambiti di edificazione diffusa.

I TEMI DEL PRIMO PI

Individuazione dei vincoli paesaggistici, relativi alla pianificazione superiore e urbanistici nella cartografia del PI

Saranno localizzati i vincoli definiti dal PAT negli elaborati grafici del PI in scala 1:5000 e 1:2000.

Promuovendo la conoscenza e la comprensione, da parte dei cittadini, dell'attuale normativa che regola la pianificazione territoriale e la tutela del paesaggio (come il P.T.R.C., Piano d'Area del Montello, Rete Natura 2000).

Individuazione delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale, agricolo produttiva nel territorio agricolo e negli ambiti urbani

Saranno localizzate tutte le invarianti definite dal PAT negli elaborati grafici del PI in scala 1:5000 e 1:2000, sia relativamente al territorio agricolo, sia relativamente agli ambiti urbani.

Particolare attenzione sarà rivolta all'EX-Polveriera, con la previsione di un parco pubblico naturalistico, recuperando per quanto possibile gli edifici dell'ex-caserma, valorizzando appieno le risorse ambientali presenti.

Saranno messe in atto azioni per la valorizzazione della risorsa "Montello" in tema di progetto Grande Guerra, favorendo la conoscenza dei luoghi della memoria, delle sue caratteristiche legate al paesaggio, il sistema delle grotte, dei percorsi escursionistici, dell'enogastronomia e dell'artigianato.

Promuovere interventi di infrastrutturazione turistica del territorio (segnaletiche, aree di sosta, punti di informazione, sentieri, musei, valorizzazione di manufatti di carattere storico culturale).

Individuazione delle fragilità nella cartografia del PI e definizione della normativa tecnica di riferimento per l'intero territorio comunale.

Il tema della fragilità sarà trattato in una cartografia dedicata, in scala 1:5000, recependo gli esiti degli studi relativi alla micro zonazione sismica, sia specifici approfondimenti geologici in merito all'idoneità dei terreni nell'area collinare del Montello.

Difesa, tutela e salvaguardia del territorio rispetto ad eventuali impianti che possono compromettere il suolo, il paesaggio, la salute dei cittadini.

La compatibilità idraulica avrà il compito di verifica per apportare migliorie al territorio.

Individuazione di viabilità pubblica di completamento, carrabile e ciclopedonale, nella cartografia del PI.

Il Piano degli Interventi provvederà a individuare i tratti di viabilità pubblica di completamento e/o collegamento tra strade esistenti, viabilità carrabile e piste ciclopedonali.

Sarà posta particolare attenzione alla realizzazione delle opere di mitigazione della Superstrada Pedemontana Veneta che dovranno essere eseguite contestualmente al completamento della stessa infrastruttura.

Completamento di aree verdi e parchi urbani.

Disciplina delle aree individuate nella Carta della non compatibilità

Il Piano degli Interventi provvederà inoltre a disciplinare le aree che, sulla base delle verifiche di compatibilità e sostenibilità, sono state considerate non compatibili dal PAT in conformità agli obiettivi strategici stabiliti in precedenza.

Introduzione nella normativa tecnica della disciplina della perequazione urbanistica, del credito edilizio

Nelle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi saranno introdotti i contenuti disciplinari della perequazione urbanistica del credito edilizio e della compensazione urbanistica al fine di rendere operativi tali nuovi istituti giuridici definiti dalla LR 11/2004.

Aggiornamento delle Norme Tecniche Operative con la normativa regionale e nazionale di settore.

L'aggiornamento è necessario sia relativamente ai temi delle definizioni urbanistiche, in conformità al nuovo regolamento edilizio unico (recepimento delle definizioni di cui alla conferenza stato-regioni), alle disposizioni del testo unico sull'edilizia DPR 380/01, nonché in recepimento della normativa regionale in materia di commercio, compresa l'eventuale individuazione delle zone in cui applicare limiti di densità, di altezza e di distanza diversi da quelli stabiliti dagli articoli 7, 8 e 9 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

Nuova disciplina delle zone agricole, delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, degli allevamenti intensivi e delle corrispondenti fasce di rispetto

Per le zone agricole il PI provvederà a redigere una disciplina relativa a:

- Gli allevamenti intensivi esistenti e le corrispondenti fasce di rispetto;
- Gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione nonché alle direttive prescrizioni e vincoli relative alle invariati;
- Gli ambiti in cui localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- Gli ambiti in cui è ammessa la eventuale ricostruzione, col mantenimento delle destinazioni d'uso, degli edifici oggetto di demolizione, localizzati nelle fasce di rispetto stradali, nelle zone di tutela dei corsi d'acqua, nei contesti figurativi e negli ambiti dei coni visuali che rappresentano motivo di turbativa ambientale o paesaggistica;
- Le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola;
- Le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione ed al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva.
- La realizzazione di modesti manufatti realizzati in legno privi di qualsiasi fondazione stabile e pertanto di palese removibilità, necessari per il ricovero di piccoli animali, degli animali da bassa corte, da affezione o di utilizzo esclusivamente familiare, nonché per il ricovero delle attrezzature necessarie alla conduzione del fondo
- Le destinazioni d'uso compatibili degli edifici con valore storico-testimoniale;
- Le disposizioni sulle distanze minime e sulle altezze delle nuove costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti;
- Introdurre limitazione dell'utilizzo di aree agricole a fini edificatori, a favore del recupero e riconversione di aree artigianali/industriali dismesse e al restauro di vecchi caseggiati inutilizzati.
- Le disposizioni per il ripristino delle prese montelliane, il ripristino dei fossi e la sistemazione delle scoline, anche con la collaborazione dei privati.

Disciplina degli ambiti di edificazione diffusa

All'interno degli ambiti di edificazione diffusa saranno individuati i nuclei residenziali in ambito agricolo, definendo le destinazioni d'uso, le modalità di intervento, i parametri edificatori e le misure di compensazione e mitigazione ambientale.

LE PROCEDURE

In via preliminare, il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.

Partecipazione e consultazione

Possono essere attivate forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

Redazione

Il Piano degli Interventi è redatto dai tecnici incaricati.

Adozione

Il Piano degli Interventi è adottato dal Consiglio Comunale.

Deposito

Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

Periodo destinato alle osservazioni

Entro i successivi trenta giorni chiunque può formulare osservazioni.

Approvazione

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

Trasmissione e deposito

Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione.

Efficacia

Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR dell'avviso della avvenuta approvazione da effettuarsi a cura del Comune.

MODALITÀ DI ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI VARIANTE AL PI

Trattandosi di un insieme articolato di temi, che comportano sia la definizione di un quadro di riferimento normativo e cartografico generale, sia la specifica definizione di provvedimenti puntuali, anche mediante singoli accordi di pianificazione, il Consiglio Comunale potrà adottare le corrispondenti Varianti urbanistiche anche con provvedimenti separati.